

## Meyer, convegno e polemiche: "Ma non si parla di eutanasia"

di Michele Bocci

**Ancora polemiche per il convegno sulla Carta di Firenze. Nel 2006 l'ospedale pediatrico aveva già ospitato l'es Congelato l'arrivo del neonatologo Verhagen, in attesa di una decisione**



È disposto a non venire a Firenze, se la sua presenza al convegno del Meyer diventa un problema. Eduard Verhagen ha spiegato ieri per telefono a Maria Serenella Pignotti, componente della segreteria scientifica del convegno "Le della neonatologia alla bioetica e alla società: le buone ragioni della carta di Firenze", che è disposto a rinunciare per tutelare l'incontro scientifico. Pignotti, dedicata alla cura dei prematuri, nel pomeriggio ha chiamato il medico olandese per raccontargli le polemiche legate al suo arrivo. «Per me - spiega la dottoressa - non è più il caso che venga a Firenze, un paese come il nostro non lo merita. La nostra è una iniziativa scientifica, e invitiamo anche chi la pensa in modo diverso. Nella segreteria non sono tutti d'accordo con me, decideremo domani ( ndr)». L'arrivo del medico olandese è quindi in forse, congelato fino ad oggi. Gli organizzatori si riuniranno per decidere per lo stop o per il via libera. Non aspettavano le polemiche scoppiate per l'arrivo dell'estensore della carta di Groningen sulle cure fine vita dei neonati malati e in casi gravissimi anche sull'eutanasia, un professionista che partecipa a decine di congressi ogni anno in tutto il mondo. Il primo ottobre era a Sanremo dove nessuno ha protestato e nel 2006 è stato protagonista di un'intera giornata di studi proprio al Meyer di Firenze dove senza suscitare alcuno scandalo e senza portare sulle sue posizioni i medici e i professionisti dell'ospedale ha parlato di eutanasia. Domani e venerdì non torneranno su questo argomento, assicurano dall'ospedale: «Al convegno non si parlerà, ma è inteso parlare di eutanasia. L'appuntamento verterà esclusivamente sulle cure fine vita che, ribadiamo, costituiscono uno dei più tristi aspetti della pediatria

in tutti gli operatori si fanno quotidianamente carico. Il Meyer e i suoi operatori, sia universitari che ospedalieri, sono contrari all'eutanasia e la soppressione di neonati estremamente immaturi».

Ieri le onlus Consulta di bioetica e Politeia, insieme a Pignotti e al presidente dell'Ordine dei medici di Firenze Antonio Mignani, tra gli organizzatori, hanno anche fatto un comunicato per rispondere alle polemiche ed hanno invitato Riccardo Migliori che sul convegno aveva fatto un'interrogazione al presidente del consiglio, e il vescovo di Firenze Francesco Betori, che la sua visita di domenica al Meyer aveva fatto un'appuntamento riprendendo, senza farvi esplicito riferimento, per un inquietante il titolo di una delle relazioni: "Il neonato è persona?". L'autore è Gianfranco Vazzoler, studioso di Pordenone e parte della Consulta di bioetica e mette in dubbio quella che per molti, non solo la Chiesa ma anche lo stesso Codice civile italiano, è una cosa assodata. Anche sulla sua presenza si sono scatenate polemiche. Il consigliere regionale toscano Roberto Carraresi (Udc) dice: «Quel punto interrogativo è inquietante». Stessa posizione anche per Gabriele Toccafondi (parla per la Pdl): «Ma come si fa a chiedersi se un neonato sia una persona o quale sia la qualità della vita degna di poter essere vissuta?». Tutti chiedono alle istituzioni locali di smarcarsi. «Al convegno - spiegano sempre dal Meyer - intervengono medici nazionali e internazionali di differente formazione, orientamento professionale e confessionale, rispecchiando tutte le posizioni del medico, scientifiche e etiche. Infine il convegno non ha ricevuto alcun patrocinio dalla Regione Toscana, né dal Comune di Firenze. Di quest'ultimo gli organizzatori hanno ottenuto la collaborazione solo per la visita al patrimonio artistico». Dopo l'inaugurazione dell'appuntamento probabilmente non ci saranno rappresentati istituzionali.